

cidentali rifiutano al governo di Bonn il permesso di convocare le assemblee parlamentari a Berlino ovest per le elezioni presidenziali del 1. luglio, e ricordano così ai dirigenti federali che Berlino esorbita dalla giurisdizione della Repubblica federale e che, in ogni caso, non ne è la capitale.

Probabilmente, è questa decisione che precipita la crisi a Bonn. Essa riconosce, infatti, implicitamente, la normalità della situazione esistente a Berlino ovest e ammette, di conseguenza, che si discuta sulla necessità di modificare lo status attuale. Il che contrasta nettamente con la « linea » del cancelliere, fondata sull'unico presupposto che nulla deve essere mutato nei settori occidentali di Berlino e che ai progetti sovietici e alle proposte della RDT si deve contrapporre un secco, inflessibile « no ».

Intaccata questa linea, poiché tale è l'effetto collaterale della recente decisione tripartita, Adenauer risponde poche ore dopo con una brava, sensazionale stesura, annunciando il ritiro della sua candidatura e la decisione di restare al potere per giocare, da quelle posizioni, il tutto per tutto. Egli è pronto, per questo, a sfidare gli alleati, le forze che premono nel mondo per un accordo tra est e ovest, la Costituzione di Bonn, il suo stesso partito. E lascia, in effetti, questa sfida.

L'elemento che balza evidente, dalla cronaca delle ultime giornate, è l'estrema gravità del gesto. Adenauer gioca una partita che va ben oltre i limiti della vita politica a Bonn, una partita che coinvolge direttamente l'alternativa sul tappeto a Ginevra: intesa, distensione, o nuovo, drastico aggravamento della tensione internazionale. Egli non nasconde che il suo obbiettivo è di correre in aiuto delle forze che il dialogo est-ovest ha costretto alla difensiva e che puntano le loro carte su un fallimento della conferenza, contro la riunione al vertice, per la crisi a Berlino.

Catolico il 7 aprile scorso, su un decennio che ha portato l'Europa di fronte alla minaccia rinascente del militarismo e del rinvincimento tedesco, il sipario torna ad alzarsi sulla scena di Bonn per l'ultimo, sterile monologo del vecchio cancelliere. E' interesse della pace che essa sia troncato alle prime battute.

A Livorno la portaerei « Roosevelt »

LIVORNO. 6 — La portaerei americana « Roosevelt » che batte la bandiera dell'ammiraglio William Sutherland e giunta nel porto di Livorno

Aggredita una donna da due marinai USA

AVEVANO SFONDATO LA PORTA E NEL TENTATIVO DI USARLE VIOLENZA L'HANNO FATTA PRECIPITARE DAL BALCONE

BRINDISI. 6 — Un gravissimo episodio si è verificato la scorsa notte nelle nostre città. Due marinai statunitensi, facenti parte di una unità della VI Flotta USA, l'appoggio Mount McKinley, attualmente ancorata nel porto di Brindisi, sono penetrati in una casa sfondata la porta, nel tentativo di usare violenza ad una donna. Costei, per salvarsi dagli aggressori, è caduta dalla finestra, ferendosi gravemente.

L'episodio è stato così ricostruito. I due marinai, in stato di ubriachezza, si sono trovati a transitare davanti al portoncino della abitazione della signora Gaetana Frioletti. Essi, evidentemente, sapevano chi vi abitava, ed avevano maturato già il loro criminoso progetto: da spallate hanno sfondato il portoncino, e sono saliti per le scale, raggiungendo la camera da letto della Frioletti, che dormiva assieme ai suoi quattro bambini. Nessun altro era in casa: destata dal rumore, la donna ha tentato di aprire la porta, ma è stata ucrinata dall'ingresso nella sua stanza, poi ha lottato disperatamente per difendersi. Spinta dai due uomini, la Frioletti è urtata quindi contro il parapetto del balcone della camera, precipitando nella strada.

Intanto le grida ed il rumore della lotta avevano destato i vicini che accorrevano sul posto, mentre si provvedeva ad avviare la vettura di salvataggio dei carabinieri i due marinai americani si davano alla fuga.

Sorprende l'amante con un altro uomo e la uccide in presenza dei tre figlioletti

IL DELITTO È AVVENUTO A CASTELBUONO, PRESSO PALERMO — LA DONNA È STATA ACCOLLETTATA — L'UOMO AVEVA ESCOGITATO UNO STRATTAGEMMA PER SCOPRIRE L'INFIDELTÀ DELL'AMANTE

(Dalla nostra redazione)

PALERMO. 6. — Il 42enne Gaetano Caraballo ha ucciso l'amante a colpi di coltello. La vittima, Liliana Fesi di 21 anni, che si trovava in stato di gravidanza, è stata rinvenuta in un lago di sangue nella sua abitazione di Castelbuono.

Il Caraballo, rientrando all'improvviso a casa, aveva trovato la donna in compagnia di un altro uomo.

L'interrogatorio dell'altro uomo, identificato per il 40enne Paolo Fesi, e la testimonianza dei più grandi dei tre bambini nati dall'unione fra la Fesi ed il Caraballo, hanno permesso di ricostruire le fasi della tragedia.

Il Caraballo, che da anni era separato dalla moglie e viveva « more uxorio » con la Fesi, aveva da tempo dei sospetti



PARIGI — Il soprano Renata Tebaldi riceve le congratulazioni del ministro André Malraux dopo la sua trionfale interpretazione dell'Aida. (Telefoto)

GLI SVILUPPI DELL'AFFARE MARTIRANO

Forse Inzolia tradotto a Milano

Dovrebbe presentarsi il 12 alla Pretura - Gli avvocati di Ghiani chiedono che venga interrogata la Tedesco

MILANO. 6 — Carlo Inzolia dovrebbe venire tradotto l'11 giugno a Milano, dove il giorno seguente dovrà essere presente quale imputato in un processo che si celebra in pretura. La citazione gli è stata notificata in questi giorni al carcere.

Il « terzo uomo » dell'affare Fenaroli, ha avuto due giorni fa un colloquio con il suo difensore, avvocato Degli Occhi. Il legale ha detto di aver trovato il suo cliente in buone condizioni di salute. L'Inzolia ha riferito all'avvocato Degli Occhi di essere preoccupato per la sua famiglia e il suo lavoro.

« Sia il Ghiani che io — ha detto — siamo trattati molto bene dai secondini e dal direttore, non ci fanno mancare libri e altre letture anche se, ovviamente, non ci fanno vedere giornali e riviste che parlano di noi ». Carlo Inzolia ha precisato di aver subito numerosi interrogatori a proposito del preteso ultraggio da lui perpetrato ai magistrati a mezzo

Precipita un aereo

VENEZIA. 6 — Un apparecchio da turismo è precipitato nella laguna di Venezia: il pilota è morto ed una persona che era a bordo ha riportato gravi ferite.

L'apparecchio partecipava alle gare per il trofeo « Terra-mare-cielo » cui prendono parte 24 terme di apparecchi, motoristi ed automobili, che devono disputare una serie di prove che si concluderanno domani. All'ultimo momento non essendo giunto un equipaggio belga, veniva iscritto alla competizione un apparecchio del locale Aereo Club con a bordo il pilota prof. Achille Rizzi di 52 anni da Lido di Venezia ed il 25enne Cesare Carlini, pure del Lido.

Mentre l'aereo sorvolava a 150 metri di quota le barene fra punta Sabbioni e Sant'Erasmo, è stato visto effettuare una brusca virata a sinistra, e perdere quota. L'apparecchio entrava subito in vite e si schiantava nella sottostante zona paludosa.

Il prof. Rizzi è morto sul colpo.

I CAVALIERI DEL LAVORO

Tanto tonio che piove. Con cinque giorni di ritardo sono state pubblicate ieri a tarda sera le liste dei nuovi cavalieri del lavoro, intorno alle quali erano sorti contrasti fra il Quirinale e il governo per via di certe candidature non gradite. Lo elenco approvato comprende 25 nomi, fra i quali spiccano quelli di Florindo Antonozzi (credito), Arrichio (proprietà), Vittorio Cini (dei Conti anonimi), Augusto Bonaccorsi, Salvo Sernesi (dir. gen. dell'IRI) il primo è parente del sottosegretario per il lavoro, il secondo è figlio del notaio magliocco fucinese. Il giorno di ieri aveva pubblicato che alcune delle candidature erano state respinte per mancanza di una corretta posizione assunta dai papabili — nei confronti della denuncia dei redditi.

Sfregiato un Rubens in un museo di S. Francisco

SAN FRANCISCO. 6 — Otto dipinti per un valore totale di oltre 250.000 dollari sono stati danneggiati ieri in un museo non grave, da uno squallido al Museo de Young di San Francisco.

Sono stati danneggiati sei dipinti di volta dei soggetti famosi: il « San Pietro » di Raffaello, il « San Pietro » di Giotto, il « San Pietro » di Mantegna, il « San Pietro » di Verrocchio, il « San Pietro » di Carpaccio e il « San Pietro » di Tiziano.

NICARAGUA

(Continuazione dalla 1. pagina)

La capitale del Nicaragua si è appreso oggi che il primo ministro Romulo Betancourt ha annunciato, in un discorso tenuto ieri sera a Caracas, l'approvazione di alcune leggi che gli osservatori ritengono l'arrivo ad una riforma agraria nel Nicaragua. Betancourt ha annunciato la restituzione di tutte

Le terre confiscate del precedente regime di Perez Jimenez che saranno consegnate ai legittimi proprietari unitamente ad attrezzi agricoli e mezzi finanziari, e altri terreni non coltivati di proprietà, via dello Stato sia di privati, verranno divisi tra i contadini desiderosi di lavorarli. C'è anche la responsabilità dell'interesse della nazione e della vita dei suoi cittadini. Ha detto ancora il presidente — il governo ha già adottato una serie di provvedimenti. Ha chiesto innanzitutto tutto alla procura generale di rivedere la posizione dei singoli proprietari terrieri annunciandoli all'apposita Commissione di proprietà di credito forniranno i mezzi necessari per permettere loro più rapido e razionale sfruttamento.

Si vota in Sicilia

(Continuazione dalla 1. pagina)

che giravano casa per casa. Ed eccoli ora qualche cifra informativa: i candidati ai 9 seggi del parlamento regionale sono 72; i suddivisi nelle 80 liste presentate complessivamente nelle 9 circoscrizioni. Nella provincia di Palermo, dove i seggi da assegnare sono 21, i candidati sono 208; Trapani 8 seggi e 67 candidati; Enna 5 seggi e 47 candidati; Caltanissetta 6 seggi e 41 candidati; Agrigento 6 seggi e 73 candidati; Ragusa 5 seggi e 35 candidati; Siracusa 7 seggi e 58 candidati; Catania 16 seggi e 140 candidati; Messina 13 seggi e 117 candidati.

Il sistema elettorale stabilisce che l'assegnazione dei seggi avvenga esclusivamente in sede circoscrizionale. Circoscrizione per circoscrizione, cioè, si dividerà il numero complessivo dei voti ottenuti nel numero dei seggi da assegnarsi (l'innovazione introdotta dalla legge del 24 marzo scorso elimina infatti il cosiddetto « più uno ») e si otterrà così il quoziente elettorale. Poi si divideranno i voti ottenuti da ciascuna lista per questo quoziente e si otterrà così quanti deputati spetteranno a ciascuna lista.

Può darsi che tutti i seggi disponibili nella circoscrizione risulteranno così assegnati. Se resteranno invece dei seggi ancora da coprire questi verranno attribuiti — alle liste che avranno i « resti » più elevati. Alla assegnazione dei seggi mediante i « resti » parteciperanno, sempre circoscrizione per circoscrizione, sia le liste che avranno già ottenuto dei quozienti, sia quelle che non ne avranno ottenuto alcuno. Non vi sarà alcun recupero su scala regionale dei « resti ».

Il gioco dei « resti » avrà pesantemente un notevole peso nella formazione definitiva della prossima assemblea e non sono da escludersi sorprese e anche inaspettate dal punto di vista della proporzionalità della rappresentanza. E' proprio per utilizzare al massimo le proprie possibilità che il Partito comunista ha presentato in alcune circoscrizioni, accanto alla lista col simbolo ufficiale del Partito, una seconda lista: la lista « PCI - resti ». In Ragusa, la lista « Federazione comunista Sicca » nell'Agrientino (che ha per simbolo la immagine del martire del lavoro Accursio Miraglia), e la lista di concentrazione « Autonomia - Napoleone Colajanni » nell'Ennese, quest'ultima in alleanza coi repubblicani autonomi.

Nelle precedenti elezioni regionali del 1955 il PCI ebbe 482.793 voti (pari al 20,7%), il PSI (considerando anche i suffragi dell'USI poi confluiti nel PSI) 244.771 voti (10,58%), il PSDI (insieme

con il PRI) 72.351 (3,10%), DC 897.397 voti (38,58%), il PLI 91.980 voti (3,95%), i due partiti monarchici 296.746 voti complessivamente (12,70%), il MSI 222.419 voti (9,56%), il Partito liberale siciliano dell'on. Germond (che oggi è entrato nell'Unione cristiana-socialista) 13.440 voti (0,57%) e le altre formazioni minori 5146 voti complessivamente (0,21 per cento).

In base a quei risultati, il Parlamento regionale risultò così composto: comunisti 19 seggi, un seggio all'indipendente on. D'Antoni eletto nelle liste del PCI, socialisti 10 seggi, socialdemocratici 2, DC 37, liberali 4, monarchici di Covelli 7, monarchici di Lauro 1, missini 9. Gli avvenimenti politici di questi anni hanno portato ad alcuni sensibili spostamenti nel profilo dell'Assemblea. Al momento dello scioglimento il Parlamento regionale era così costituito: comunisti 18, socialisti 10, socialdemocratici 2, Unione cristiana-socialista 6, DC 32, indipendenti 2, liberali 7, partito democratico italiano (monarchici unitificati) 5, missini 8.

Le ultime votazioni generali svoltesi in Sicilia alle elezioni politiche del '58, dettero l'esito seguente: PCI 550.750 (21,8%), PSI 271.763 (10,8%), PSDI 70.984 (2,8%), repubblicani e radicali 27.714 (1,1%), DC 1.079.865 (43%), PLI 142.413 (5,6%), i due partiti monarchici sommati insieme 147.756 (5,9%), MSI 173.030 (6,8%), liste minori 7.967 (0,6%).

Con le elezioni di domani, i siciliani giuocano una carta decisiva per il proprio avvenire: contro il monopolio politico DC, qui duramente colpito dagli avvenimenti del'estate scorsa. Si tratta per il popolo dell'isola di aprire la via ad un nuovo governo di unità e di autonomia regionale, più saldamente fondato sulle classi lavoratrici organizzate. La Sicilia sa che l'Italia intera guarda con speranza a queste votazioni.

Si vota anche in altri 45 Comuni

Oltre che in Sicilia e a Bari, si vota oggi in altri 45 comuni (compreso Bari, si tratta di 385.346 elettori). Tre dici comuni sono superiori a 10 mila abitanti: Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi, Turi (Bari); Trapani e Tricase (Lecce); Castellana (Taranto); Avezzano (L'Aquila); Campagna e Pontecorvo (Frosinone); Cassino e Sora (Frosinone); Cento (Ferrara). Le sinistre avevano la maggioranza assoluta in 17 comuni, i repubblicani 1, i socialisti 1, i comunisti 1, i missini 1, i liberali 1, i monarchici 1, i repubblicani 1, i socialisti 1, i comunisti 1, i missini 1, i liberali 1, i monarchici 1.

Le accuse ad Adenauer

(Continuazione dalla 1. pagina)

« influenzare fortemente la insipida lotta all'interno del partito d.c. ». Bisognerebbe vedere in che modo questi motivi influiranno sul corso della crisi e soprattutto in che misura sapranno valersene i socialdemocratici, la cui opposizione ancora oggi appare verbalizzata dal più piatto verbalismo e da un gioco di compromessi che fa capo soprattutto alla destra riformista agli Schimid e ai Monnet. Cini si parla di relazioni sotterranee tra destra socialdemocratica e il governo, il cui scopo potrebbe essere quello di mandare Schimid alla presidenza della Repubblica per colpire le correnti di sinistra di Ollenhauer che invece si propongono per un dialogo diretto e per un accordo con la RDT.

I commenti inglesi

LONDRA. 6. — La stampa britannica commenta oggi con allarme e con disapprovazione la decisione di Adenauer di rimanere cancelliere della Germania occidentale.

Il « Times », dopo aver rilevato che Adenauer ha deciso di non presentarsi candidato alla presidenza dopo aver constatato che avrebbe probabilmente avuto come successore alla Cancelleria Erhard il quale « non avrebbe accettato di ricevere ordini, cosa intollerabile per Adenauer », prosegue: « Ciò che è avvenuto non è lungi da essere per i colleghi di Adenauer, che per il momento in cui la democrazia cristiana doveva prender fiducia e volgersi verso l'avvenire, tutti i suoi progetti e previsioni sono stati sconvolti da un giorno all'altro da una parola del suo capo ».

Il Manchester Guardian rileva che Adenauer vuole « assicurare la continuità della politica tedesca, a meglio della sua personale politica, ritenendosi indispensabile ». L'organo liberale conclude: « Il cancelliere, Adenauer, avrebbe reso un migliore servizio alla Germania se avesse permesso ai suoi concittadini di constatare che essi possono fare a meno di lui ». L'annuncio di Adenauer è stato accolto con indignazione nei circoli liberali e lae, sentendo apparire evidente anche nel commento ad orna del News Chronicle: « La decisione tedesca — scrive il giornale — è una pianta ancora molto giovane e non può certo sopportare uragani così violenti che minacciano di far cedere le sue tenere radici. Adenauer, che

grande concorso

BIC

ecco i vincitori del mese di maggio

Si vota anche in altri 45 Comuni

Alfredo Paoletti
Luca - Fraz. Antraccoli

Salvatore Esposito - Via G. Rossetti, 8
Fuorigrotta - Napoli

Maria Anna Pittorru
Esattoria di Calangianus (Sassari)

Luciano Iannulli
Via Arrigo Rossi, 12
Silvi Marina (Teramo)

ogni lunedì una Fiat '600' gratis

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio. Ogni lunedì del 1959, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, viene estratta una Fiat 600 tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta le probabilità di vincita.

Le amorfoidi

50 lire

BIC

Eliminate la renella

ed i dolori da ritenzione di acido urico con le

PILLOLE FOSTER

Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERI

KALIDERMA

del Prof. Dott. DEMILIO

A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI, OLTRE AD ESSERE IGIENICA E ANTISTATICA E CURATIVA, PER ADULTI E BAMBINI PELLE SANA E GARANZIA DI OTTIMA SALUTE.